

## LA CRISI

ATENE ANCORA IN BILICO

## Obama: l'Europa è troppo lenta

Il presidente: la crisi Ue spaventa il mondo. Intanto slitta la decisione sulla rata da 8 miliardi alla Grecia

**MARCO ZATTERIN**  
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

La troika Bc-Fmi-Ue non è ancora partita, dunque il calendario del salvataggio greco slitta di qualche giorno. «Posso escludere che l'Eurogruppo deciderà all'inizio della prossima settimana», ha dichiarato ieri il portavoce della commissario per l'Economia Olli Rehn. Neanche a farlo apposta, giusto ieri Barack Obama ha spiegato durante un meeting elettorale che «le decisioni dell'Europa non sono abbastanza rapide, mentre la crisi dell'Eurozona spaventa il mondo».

Atene deve tornare sul mercato a rifinanziare il debito entro il 19 ottobre e prima di quella data ha bisogno della sesta tranche del piano di sostegno deciso nel maggio 2010 da Ue e Fmi. Sono 8 miliardi di euro che la separano dal fallimento, una somma che il governo Papandreu deve guadagnarsi attuando con decisione il piano di austerità.

Cosa che, per ora, non ha fatto come ci si attendeva. I problemi si vedono ad occhi chiusi. I mercati ballano terrorizzati dall'ipotesi del contagio e la speculazione gioca come il gatto col topo con le indecisioni dei leader europei. La Commissione Ue si trova a così a proprio agio nell'ammettere che da tempo ha chiesto «il rafforzamento nella dote e negli scopi» del fondo salvastati, l'Efsf. Il portavoce di Rehn ammette che a Washington nei giorni scorsi «c'è stato molto dibattito in proposito, anche se non sono il G20 o il Fmi le sedi in cui decidere». Si capisce che Bruxelles è favorevole. Tuttavia, aggiunge, parlare di cifre, -2 o 3 mila miliardi - «è irresponsabile e prematuro». Rehn vuole procedere con prudenza, desidera che il check-up greco sia «completo ed affidabile». In realtà, i suoi collaboratori denunciano l'assenza di chiarezza sui conti 2011-12, lamentano le riforme in ritardo, chiedono dettagli sulle

privatizzazioni. Il premier Papandreu, che oggi incontra la cancelliera tedesca Angela Merkel, ha promesso che entro la settimana definirà i criteri per vendere la concessione dell'aeroporto di Atene, le lotterie Opap e quelle televisive. Dovrebbe raccogliere 5 miliardi entro l'anno per arrivare a 50 per il 2015. Entro l'anno, dovrebbero anche partire la quota pubblica di Hellenic Petroleum (35,5) e il 55 per cento del gestore del gas (Depa).

Da vedere se lo farà e se basta. Fonti diplomatiche rivelano che al G20 è stato chiesto ad Atene di far luce anche sulle misure per il 2013/14 per confortare chi teme l'inevitabilità del default ellenico. Nessuno può permettersi di sbagliare. Per questo la troika aspetta e la Commissione si rifiuta di dare una data anche a costo di ammettere che non si potrà concludere il dossier degli 8 miliardi in una settimana, come era stato auspicato. «Non serve una riunione dei ministri - ha spiegato il

portavoce di Rehn -. Se serve possiamo decidere in fretta». Sullo sfondo si discute sul se e come rafforzare l'Efsf e il suo successore permanente, Esm.

La Germania ha smentito ieri di pensare ad anticiparne l'entrata in vigore, prevista per metà 2013. Non è una ritirata. «Noi diamo al fondo salvastati mezzi necessari - ha detto il ministro delle Finanze Schaeuble - con i quali può accogliere 440 miliardi a condizioni di tripla A. E faremo in modo che possa operare anche in via preventiva». Lorenzo Bini Smaghi, membro del Board della Bcea, ha affermato ieri che si sta valutando come potenziare il fondo Efsf tramite la leva finanziaria: «Faremo quel che serve per salvare le banche». Due suoi colleghi, il lussemburghese Yves Mercsh e l'austriaco Ewald Nowtony, dicono che «non è escluso» un taglio dei tassi di interesse già ad ottobre. Ma anche che il mezzo punto ipotizzato sembra troppo. E' chiaro che il brainstorming è cominciato. Ma anche che siamo lontani dal pensare di chiuderlo.

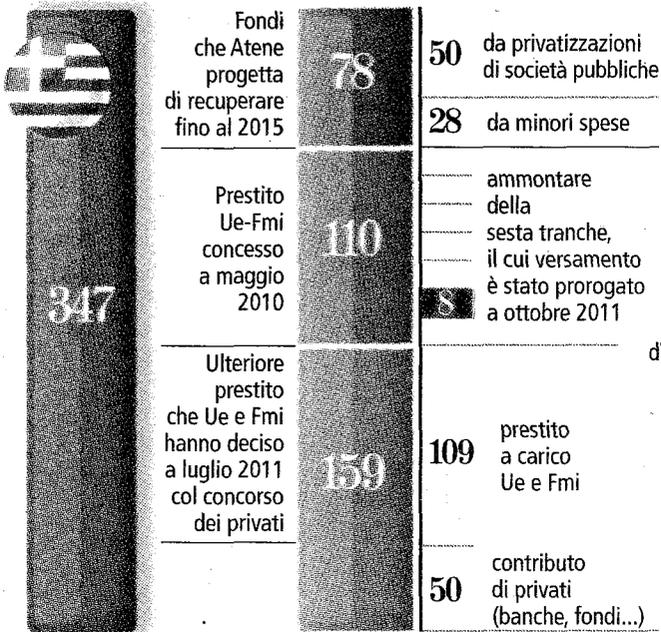
**L'Europa al lavoro  
per rafforzare l'Efsf  
«Ma parlare di cifre  
è irresponsabile»**

## Gli aiuti alla Grecia

## I fondi salva-Stati

Centimetri - LA STAMPA

Cifre in miliardi di euro



Ammontare dei titoli di debito pubblico greco sul mercato

Eventuale debito ulteriore dovrebbe essere coperto dalla capacità di Atene di tornare sul mercato dei bond dal 2013

### PROVVISORIO

#### EFSF

European Financial Stability Facility (attualmente in vigore)

**440€**  
miliardi

capitale complessivo sottoscritto

**Emette obbligazioni con rating AAA**

garantite dai Paesi di Eurolandia, con Svezia e Polonia (Regno Unito solo pro Irlanda)



**220€**  
miliardi

capacità effettiva di finanziamento

### STABILE

#### ESM

European Stability Mechanism (in vigore dal 2013)

**700€**  
miliardi

**Fidejussioni per 620 miliardi a garanzia del credito AAA**



**Versamenti cash, 80 miliardi l'anno dal 2013 al 2017**



ripartiti tra gli Stati aderenti (Ue senza UK, Svezia, Ungheria, Rep. Ceca) con "eventuale accelerazione" in caso di necessità

**500€**  
miliardi

